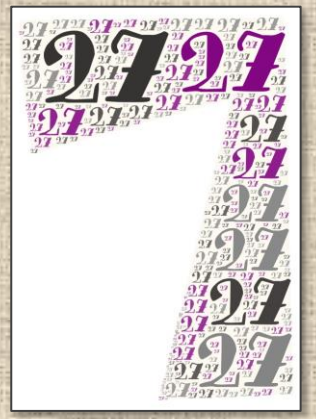
«Giorno della Memoria»

IL VIOLINO DI AUSCHWITZ



Classe 4° D plesso Via Mondovì
Ins. Anna Elisa Dominici

La classe 4ªD per “Il giorno della Memoria” rappresenta, con questo lavoro, la vicenda di un violino, trovato ad Auschwitz e, in tempi recenti, acquistato da Carlo Alberto Carutti, un signore appassionato di musica e di strumenti musicali, che ha dedicato gli ultimi anni a ricostruire la storia dello strumento, partendo dalla stella di Davide in madreperla sulla parte posteriore e dal biglietto conservato al suo interno, con un numero di sei cifre e la frase in tedesco *Der Musik macht frei*.

Una storia vera ed emozionante!

Eva Maria ha tutto ciò che una ragazza possa desiderare: una vita bella e agiata, una famiglia che le vuole bene, tanti amici, viaggi e una grande passione per la musica.

Ma è ebrea e durante la guerra tutto cambia.
Le rimarrà solo il suo violino, da cui non si separerà a nessun costo.

Sarà proprio lui, il suo violino, a raccontare … dopo un lungo silenzio durato anni …
l'inferno di Eva Maria nel campo di concentramento di Auschwitz, dove dovrà suonare per le SS.

IL VIOLINO DI AUSCHWTZ

Eva Maria Levy è una ragazza che ha tutto quello che si possa desiderare: una bella vita, tanti amici, feste, vacanze, una famiglia che la ama e una grande passione per la musica... ma è ebrea e durante la guerra tutto cambia... Deportata ad Auschwitz le rimarrà il suo violino da cui non si separerà. Dovrà suonare per le SS fino a che l'amato violino si rompe. Eva Maria rimarrà così completamente sola e non sopravviverà alle crudeltà del campo di concentramento.

Finita la guerra il fratello di Eva Maria, unico sopravvissuto della famiglia, troverà il violino e lo farà aggiustare. Sarà il violino, superstite della Shoah, a raccontare la storia di Eva Maria Levy.

UN PO' DI STORIA, PER NON DIMENTICARE...

28 OTTOBRE 1922: ASCESA DI BENITO MUSSOLINI AL POTERE. È L'INIZIO DI UNA DITTATURA CHE DURERÀ VENTI ANNI.

18 SETTEMBRE 1938: MUSSOLINI PROCLAMA A TRIESTE LE "LEGGI << PER LA DIFESA DELLA RAZZA >> CONTRO GLI EBREI.

10 GIUGNO 1940: MUSSOLINI DICHIARA L'ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA A FIANCO DI GERMANIA E GIAPPONE.

8 SETTEMBRE 1943: IL GENERALE PIETRO BADOGLIO FIRMA LA PACE SEPARATA DELL'ITALIA.
CON REAZIONI IMMEDIATA HITLER ORDINA ALL'ESERCITO TEDESCO DI OCCUPARE IL NOSTRO PAESE.

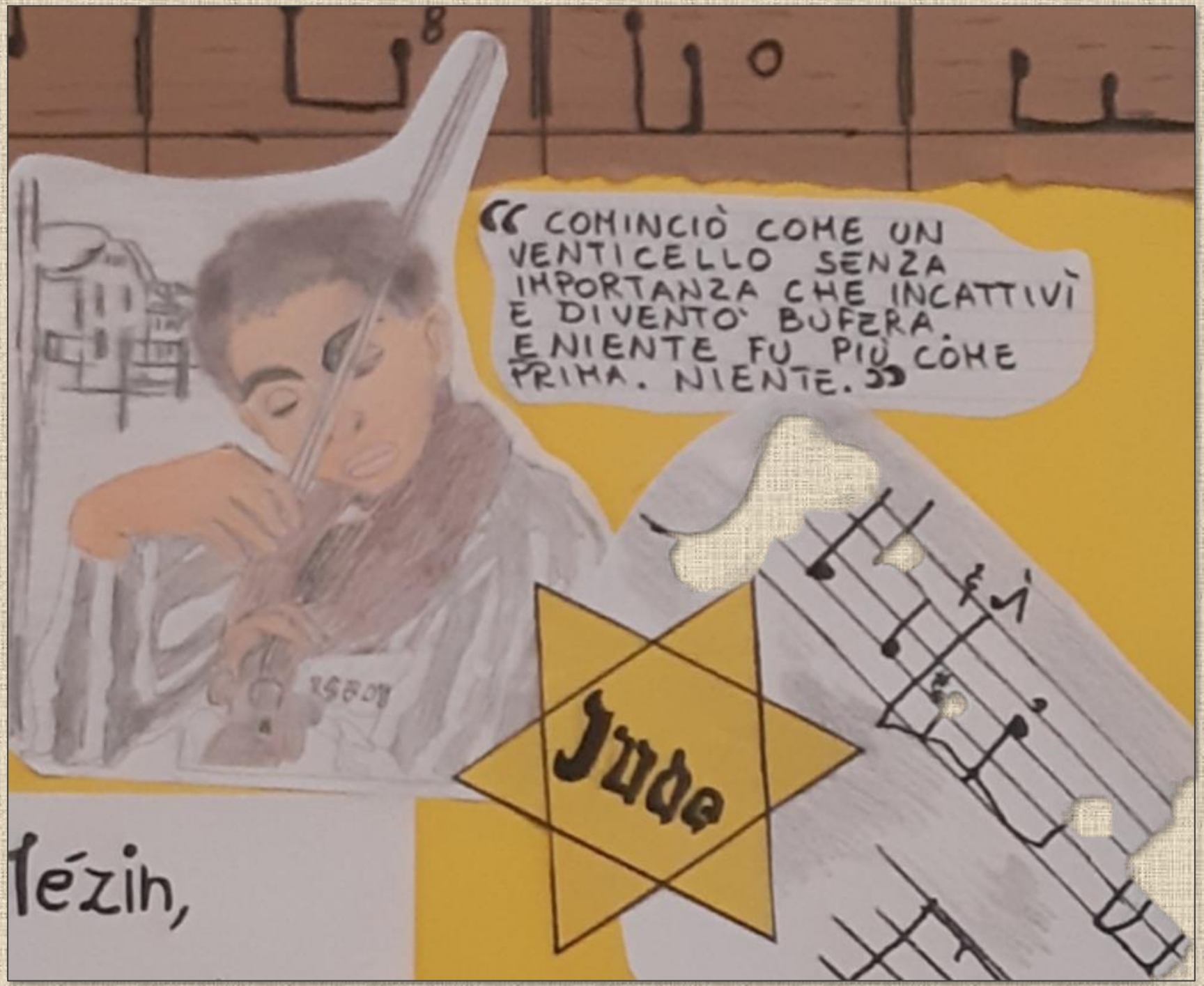
6 DICEMBRE 1943: PRIMA DEPORTAZIONE DI EBREI AD AUSCHWITZ DALLA STAZIONE CENTRALE DI MILANO.

27 GENNAIO 1945: LE ARMATE RUSSE GIUNGONO AD AUSCHWITZ E LIBERANO I PRIGIONIERI SOPRAVVISSUTI.

25 APRILE 1945: L'ESERCITO AMERICANO CON L'AIUTO DELLA RESISTENZA PARTIGIANA LIBERA L'ITALIA DAL NAZIFASCISMO.

Mi chiamo Collin-Mézin, Sono un violino... così ha inizio la storia

olino,
SHOAH,
onore


« COMINCIÒ COME UN VENTICELLO SENZA IMPORTANZA CHE INCATTIVÌ E DIVENTÒ BUFERA. E NIENTE FU PIÙ COME PRIMA. NIENTE. »
Jude
fi
Tézin,

IL VIOLINO DI AUSCHWTZ

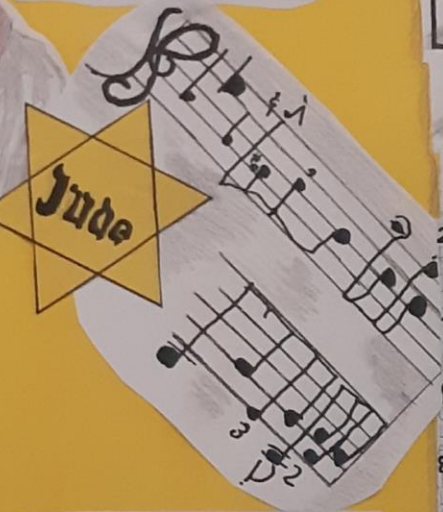
DER MUSIK MACHT FREI

QUESTO BIGLIETTO È STATO TROVATO AMOTOLATO DENTRO IL VIOLINO. EVA MARIA DEVE AVERLO NASCOSTO LÌ PER CONSERVARLO IN UN LUOGO SICURO. CON LA FRASE IN TEDESCO DER MUSIK MACHT FREI LENZO VOLEVA DIRE ALLA SORELLA CHE IL POTERE DELLA MUSICA ERA FONTE DELLA CRUDELTÀ DI UN CAMPO DI STERMINIO DOVE IL LAVORO NON DÀ LIBERTÀ MA SOLO MORTE.

« COMINCIÒ COME UN VENTICELLO SENZA IMPORTANZA CHE INCATTIVÌ E DIVENTÒ BUFERA. E NIENTE FU PIÙ COME PRIMA. NIENTE. »

UN VIOLINO SUPERSTITE DELLA SHOAH RACCONTA LA VERA STORIA DI EVA MARIA LEVY RAGAZZA EBREA VITTIMA CON LA SUA FAMIGLIA DELLE PERSECUZIONI DEI NAZISTI

Mi chiamo Collin-Mézin, Sono un violino... così ha inizio la storia



CARLO ALBERTO CARUTTI, QUESTO POLIEDRICO SIGNORE PIÙ CHE NOVANTENNE, INGEGNERE MILANESE E COLLEZIONISTA DI STRUMENTI MUSICALI, SCOVÒ NEL 2014 PRESSO UN ANTIQUARIO DI TORINO UN VIOLINO COLLIN-MÉZIN CON UNA STELLA DI DAVIDE INCISA SULLA PARTE POSTERIORE DELLO STRUMENTO. LO ACQUISTÒ E DECISE DI RICOSTRUIRE LA STORIA DI EVA MARIA LEVY E DEL SUO VIOLINO.

Nel 2017 il violino, testimone della SHOAH, è tornato a suonare ad AUSCHWITZ.

UN PO' DI STORIA, PER NON DIMENTICARE...

28 OTTOBRE 1922: ASCESA DI BENITO MUSSOLINI AL POTERE. L'INIZIO DI UNA DITTATURA CHE DURERÀ VENTI ANNI.

18 SETTEMBRE 1938: MUSSOLINI PROCLAMA A TRIESTE LE LEGGI PER LA DIFESA DELLA RAZZA CONTRO GLI EBREI.

10 GIUGNO 1940: MUSSOLINI DICHIARA L'ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA A FIANCO DI GERMANIA E GIAPPONE.

8 SETTEMBRE 1943: IL GENERALE PIETRO BADOGLIO FIRMA LA PACE SEPARATA DELL'ITALIA. CON REAZIONE IMMEDIATA HITLER ORDINA ALL'ESERCITO TEDESCO DI OCCUPARE IL NOSTRO PAESE.

6 DICEMBRE 1943: PRIMA DEPORTAZIONE EBREI AD AUSCHWITZ DALLA STAZIONE CENTRALE DI MILANO.

27 GENNAIO 1945: LE ARMATE RUSSE GIUNGONO AD AUSCHWITZ E LIBERANO I PRIGIONIERI SOPRAVVISSUTI.

25 APRILE 1945: L'ESERCITO AMERICANO E LA RESISTENZA PARTIGIANA LIBERA L'ITALIA DAL NAZIFASCISMO.